

DADI NUOVI

di Giampaolo Dossena

La scatoletta gialla Schowanek contiene 9 dadi speciali. Sulle facce dei dadi ci sono lettere dell'alfabeto, per fare giochi di parole (Worte Würfeln, lire 1.500). "L'Espresso" ne ha già detto a suo tempo tutto il bene possibile.

Ora è arrivata un'altra scatoletta Schowanek: è arancione, contiene 10 dadi, sulle facce dei dadi ci sono numeri (diversi dai soliti), segni delle quattro operazioni (+, —, x, :), segni di uguale (=). Ci si possono fare giochi aritmetici (Spielend Rechnen, lire 1.500).

Chi prendeva voti bellissimi nel dettato e nei pensierini ma non ha mai imparato le tabelline giri alla larga. Nessun altro si spaventi. Per giocare con questi nuovi dadi Schowanek non ci vuole una testa particolarmente quadra: basta saper fare la spesa, basta saper contare quel tanto che serve a backgammon o a scopa. Non ci sono istruzioni: tutto è chiaro dagli esempi stampati sul fondo della scatola. I giocatori si accorgono da sé, dopo qualche tiro, che sui dadi rossi il 9 può valere a scelta anche 6, e viceversa; e il jolly dei dadi rossi, logicamente, può assumere un valore numerico a piacere, da 0 a 9. Sui dadi verdi il segno "—" oltre che "meno" (per la sottrazione) può significare "fratto" (per le frazioni); e il jolly dei dadi verdi può indicare a piacere il segno di una delle quattro operazioni, ma non il segno di "uguale": per questo c'è, e c'è solo, il dado giallo.

Abbiamo giocato più volte in varie compagnie; non è mai successo che stravincessero i professori di matematica. Non ci eravamo proposti di inventare delle regole per le modalità di svolgimento del gioco e per un calcolo di punteggi; ci è venuto spontaneo applicarne un paio, che son venute fuori da sole.

1. Si tirano i dadi a turno. Ciascuno cerca di organizzarsi come può. Si calcola un punto per ciascuno dei dadi impiegati. Chi fa $4 + 2 - 3 = 5 - 2$ segna "otto punti" (il dado dell'uguale non si conta). Si fanno tre giri. Vince chi ha fatto più punti. Basta una scatoletta di dadi per quanti giocatori si vuole.

2. Bisogna avere una scatoletta di dadi a testa. Uno tira i suoi dadi. Gli altri riproducono coi loro dadi la stessa combinazione. Ciascuno cerca di organizzarsi, di nascosto, come meglio può. Vince chi ne impiega di più.